Giovedì 5 Maggio 1892

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno X — N. 107.

INSERZIONI

TARIFFA.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

Conto corrente colla Posta

VARIA

Mutano i saggi... con quel che segue; e così mutano i Ministri, i quali non sono sempre saggi, anzi lo sono raramente — e le nazioni lo sanno troppo bene a proprie spese.

Il più delle volte poi i mutamenti dei ministri — in carica o aspiranti che siano — non sono quelli d'uno che si ricreda di un errore che l'esperienza gli ha fatto riconoscere; ma quelli di chi butta in mare tutta la paccottiglia e considera magari pericolosa zavorra le proprie convinzioni, nell'orgasmo di salvare per sè e a qualunque costo dal naufragio la barca del potere; oppure di chi mente o rinnega programmi e propositi, pur di salire esso sulla tolda della barca medesima e strappare il timone dalle mani di un competitore.

I lettori ricordano — supposto per azzardata ipotesi che s'interessino delle cose politiche del loro paese — come l'anno scorso, nella medesima occasione del primo maggio, l'on. Nicotera avesse praticato ed espresso teorie di governo tutt'affatto opposte a quelle praticate ora ad un anno di distanza nella medesima ricorrenza.

Un anno fa il generale Nicotera ostentava spavalderie da tribuno, in nome della libertà di parola, di propaganda, di riunione, ecc. e lasciava fare. Quest'anno casca nell'eccesso opposto, ed arma le forze di terra.... e di mare!...

Ma, l'anno scorso era questione di fare diverso di ciò che avev[a] fatto trecentosessantacinque giorni prima quel Crispi che si era voluto rovesciare anche col pretesto dell'*autoritarismo*; mentre quest'anno il ricordo di Crispi e dei suoi metodi logici e conseguenti di governo, era più lontano.

Cambiano i saggi, e cambiano a questo modo i Ministri... quando sono tutt'altra cosa dei saggi!...

* * *

L'escamoteur Luzzatti.

Quel povero, grandioso progetto di riordinamento degl'istituti di credito, così faticosamente pensato, così pomposamente annunciato alle turbe attonite d'Italia, come uno dei più efficaci *tocca e sana* per le nostre finanze malate, sapete che fine va a fare?

Lo annunciava ier l'altro un giornale ministeriale, e la notizia è confermata da altri organi dello stesso *colore* (è un *colore* l'attuale Ministero, o non piuttosto una *tavolozza*?), e in fine da tutta la stampa.

Il progetto sulle Banche verrà posto in fine dell'ordine dei lavori parlamentari, poi «si lascierà cadere naturalmente».

Oramai *siamo* giunti a tale con questo fenomenale Ministero, che gli atti suoi sarebbero da accogliere regolarmente con una risata, se non ci fosse di mezzo il paese che paga sempre esso le rotture senza nemmeno raccattare i cocci. Chè se si dovesse pigliare sul serio *per esempio l'escamotage* di questo progetto sulle Banche, bisognerebbe dire che lo si è perpetrato col più impudente cinismo; e la constatazione sarebbe — fatta in questa forma — fin troppo misurata e riguardosa.

Diciamo ciò perchè datano appena da pochissime settimane i scompigliati pudori e le sante indignazioni con cui la stampa ministeriale combatteva i dubbi sulla sincerità delle intenzioni del ministro *riformatore* e *riparatore*, coi quali i giornali dell'opposizione avevano accolto la presentazione di questo disegno di legge!...

Non abbiate paura però, chè la medesima stampa troverà modo di indignarsi anche contro quelli che avranno a ridire sulla caduta «naturale» del famoso progetto. Sul palcoscenico dell'officiosità, le tempeste e le bonaccie, le ire e le carezze, *i dolori* e le gioie e gli entusiasmi, sono egualmente facili... e sinceri!

* * *

Alla Giunta del Bilancio non erano pervenute ancora tre giorni fa le note di variazione che il Governo aveva promesso di rimetterle in questo *mese di raccoglimento*, mentre la Camera era chiusa; e quindi i relatori hanno dovuto sospendere ogni lavoro per i preventivi 1892-93.

Prevedesi quindi che mancherà alla Camera il tempo per discutere tutti i bilanci di prima *previsione*, nel *corso* di questo esercizio.

La probabilità che si debba ricorrere all'esercizio provvisorio, è dunque un'altra delle benemerenze acquistate dal Ministero, che viene a domandare alla Camera un voto da cui gli possa venire qualche autorità per affrontare le gravi discussioni finanziarie, alle quali il Parlamento è chiamato.

* * *

Non sono molti giorni che abbiamo letto nel giornale franco-radicale di Milano la descrizione dello stato indecoroso, anzi addirittura indecente, della residenza dell'incaricato d'affari d'Italia a Nuova York. Una miserabile soffitta in un miserabile *hôtel* di quart'ordine!

Il giornale franco-radicale di Milano non aggiungeva commenti suoi a questa notizia tolta da un diario americano; ma era chiaro che non l'aveva riprodotta perchè gli facesse piacere o perchè lusingasse il suo amor proprio d'italiano.... sia pure tagliato sullo stampo del figurino di Parigi. Tutt'altro.

O come va, dunque, questa faccenda?!

Se avete *sempre gridato che per* i nostri ambasciatori la nazione sciupa inutilmente dei milioni.... che non hai? che li alloggia come principi e li paga con enormi spese di rappresentanza, mentre non servono a nulla, e mentre il paese che rappresentano muore di fame!?

Se ci avete rifritto le mille volte in tutte le salse possibili, il grande Washington, nel semplice costume di piantatore americano, in mezzo alla Corte sfolgorante di Luigi XIV, onorato dal Re Sole, ammirato e accarezzato dai cortigiani incipriati, gallonati e brillantati; e se l'avete additato ad esempio!?

Questo nostro incaricato d'affari agli Stati Uniti, andato a star di casa in una democraticissima *mansarde* a tre o quattro dollari al mese, dovrebbe dunque essere il rappresentante tipico, ideale, per un paese veramente libero..... e che muore di fame!

Se non lo dite, ci sarà da sospettare che ogni pretesto vi serva, anche a costo di contraddirvi, per mettere presso gli stranieri il vostro paese in una luce che gli accresca a dismisura.... credito e dignità!!

* * *

Sarebbe interessante di conoscere se alla Consulta ne sanno qualcosa di certi passaggi russi pel Bosforo.

Giunge a un autorevole giornale di Roma da buonissima fonte la notizia, che il 26 aprile passava dal Bosforo sotto bandiera svedese un incrociatore russo destinato alla flottiglia del mar Nero.

L'incrociatore a due elici, armato di 4 grossi cannoni, avente due porta siluri e due torpediniere Withe, ha passato lo stretto dei Dardanelli senza che la Porta o le potenze interessate facessero alcuna rimostranza.

Da un mese è il secondo bastimento da guerra che passa, senza che sia stata fatta alcuna obbiezione.

E sì che, se l'Italia o qualsiasi altra potenza ha voluto far passare lo stretto a un bastimento da guerra, che venisse anche a titolo di diporto nel Corno d'Oro, ha dovuto fin'ora, in generale, ottenere un *iradè* imperiale *ad hoc*, e lasciare i cannoni di grosso calibro a Besika.

Chi sa, ripetiamo, se la notizia è giunta nella solitudine del gabinetto del marchese Starabba?!

Un meeting di 800 mila operai

Il *meeting* colossale tenutosi il 1 maggio a Londra dalle corporazioni operate londinesi in favore della *legal eigt hours day*, non poteva riuscire più imponente ed ordinato.

Vi parteciparono circa ottocentomila operai.

Le corporazioni riunitesi prima ordinatamente nei quartieri di Battersea, Barking e Bekton, Bow e Bromley, Deptford e Greenwich, Fitzroy Square, Finsbury, Holborn, King's Cross, Hacney e Bethnal, North Kensington e Paddington, Obelisk Blackfriars, Pekham, Poplar Stepney e Woolwich, si recarono al Victoria Embankment d'onde mossero verso Hyde-Park.

Nel parco erano preparate sedici *plattforms* per gli oratori.

Giunto il corteo nel parco e dopo la sfilata che durò un'ora e mezza e quando le varie corporazioni cominciarono i discorsi.

Thorne e John Burns parlarono dalla 14.a e 15.a *plattforms*, dalla 9.a, riservata alle oratrici parlarono la signora Aveling en un'altra oratrice.

Finiti i discorsi si votarono per acclamazione i seguenti ordini del giorno:

Ordine del giorno votato dagli operai: «Questo meeting considerando che lo stabilimento d'una giornata internazionale di 8 ore di lavoro per tutti gli operai, è cosa della maggiore importanza per l'emancipazione di essi, invita il governo a riconoscerne la necessità proponendo al Parlamento di tener conto della petizione presentata il 2 maggio 1892 dal Comitato organizzatore del 1.o maggio.

Ordine del giorno votato dalle operate: «Considerando che una giornata di lavoro troppo lunga produce perniciosi effetti morali e fisici, specialmente nelle donne, s'invitano tutte le operaie inglesi a farsi inscrivere nelle *Trades Union's* femminili onde unite reclamare la riduzione ad otto ore della giornata di lavoro.»

Dopo il voto la folla immensa e festante si sparse tranquilla per *Oxford* e *Piccadilly Streets* per far ritorno alle rispettive sedi sociali.

Gli stendardi e le bandiere ch'erano nel corteo toccavano il migliaio, di bande musicali ve n'erano un centinaio.

Una folla immensa assisteva allo sfilare del corteo.

Per le nozze d'argento dei Reali

Il re non vuole che si sciupi denaro

Folchetto annunzia che ieri al Palazzo Doria Pamphyli, sotto la presidenza del principe Doria si è adunato per la prima volta il Comitato che organizzerà nel prossimo anno le feste per le nozze d'argento dei sovrani.

Erano presenti fra gli altri, il principe di Castagneta, i pittori Attilio Simonetti, Luigi Bazzani e Iacovacci, il principe di Civitella Cesi, gli architetti Santarelli, Sentimi, Basavi, Vaselli, Bonfiglietti, Piacentini, Podesti, l'onorevole Antonelli, il conte Pasini, il comm. Castellani, il comm. Cavallini, i signori, Pisani, Novi, Del Vitto, Giovannetti, Dovizielli, Grassi, Aguglia, Carpi, Montani, Bartocci, Aragno, Morandi, Ciocchi, Zanazzi, ecc.

Il colonnello Iaszewski, il principe di Belmonte, gli assessori Berardi e Bonelli e il cav. Menzacchi si sono scusati di non poter intervenire.

In nome della presidenza, il segretario generale, commend. Castellani, ha letto un discorso, accennando lo scopo che il Comitato si propone, e concludendo con la proposta di fondare per la circostanza un ospizio pei poveri militari che ancora esistono in Italia.

Per sopperire alle spese, bisognerà aprire una sottoscrizione nazionale per raccogliere il danaro e gli oggetti, allo scopo di organizzare una grande lotteria.

Per la stessa occasione, si farebbe in Roma un corteo storico nel quale tutte le città rappresenterebbero un fatto notevole della loro storia.

Si farebbe inoltre un torneo al quale parteciperebbero i rappresentanti di tutti i reggimenti di cavalleria.

L'incasso di questi spettacoli sarà destinato al futuro ospizio degl'invalidi.

L'adunanza ha applaudito unanime a tali proposte.

Si è approvato infine la costituzione dei Comitati nelle città italiane, capoluogo di provincia: i sindaci si dovrebbero incaricare ad organizzarli.

— Il Re ha fatto noto al Governo il suo desiderio che tanto le provincie quanto i comuni si abbiano ad astenere da qualsiasi spesa per le nozze d'argento dei sovrani.

IL SOCIALISMO IN GERMANIA

La *Petite Presse* pubblica la seguente intervista avuta in questi giorni col noto socialista germanico *Jean Martin*, redattore capo della *Volkszeitung* di Berlino:

— Ravachol, disse Martin, non è altro che un povero fanatico e tutti i suoi compagni, se non sono fanatici come lui, sono altrettanti pazzi oppure agenti provocatori. I socialisti di Germania, siate persuasi che non faranno mai solidarietà con questo genere d'individui, e non approveranno mai la propaganda coi fatti. Essi contano di ottenere tutte quelle riforme a cui mirano per *mezzo* del *suffragio universale*, e sono certi di raggiungere con questo mezzo il loro scopo.

— Ma lo Stato non consentirà mai a realizzare il vostro programma, il

(2) APPENDICE DEL *FRIULI*

GLI OSPIZI MARINI

Meravigliata dal numero grande dei bambini scrofolosi che erano tra essi, e dagli effetti prodigiosi che su loro operava la cura marina, volle trovar modo di estenderne i benefici, e, animata dalla sua viva carità, si rivolse a generose persone, che le somministrarono i mezzi per aprire colà un piccolo Ospizio. Il concorso degli ammalati fu tale, che i dipartimenti vicini si videro nella necessità di costruire *sulla* medesima spiaggia altri due Ospizi. Così poterono ricoverare ogni anno gratuitamente a Cette, oltre 1500 scrofolosi.

Anche Berck-sur-mer, la stazione marina più importante della Francia, deve l'origine de' suoi ospizi alla pietà di due povere, ma sublimi donne, che, colla più attiva e paziente carità, si prestavano alla cura di bambini scrofolosi mandati su quella spiaggia.

L'amministrazione dell'assistenza pubblica, seppe valersi dell'opera di queste *pietose*, e *col loro* aiuto aperse su quella costa nel 1860 un sanatorio che diede risultati meravigliosi.

Qualche anno dopo, il Consiglio generale della Senna votò una somma considerevole, per la costruzione di un altro ospizio sulla medesima costa, e l'assistenza pubblica di Parigi, vi fondò 4 case di salute, accanto alle quali nel 1872 sorse l'ospitale Rothschild per i fanciulli israeliti. E via via si fabbricarono case e chalets come privati stabilimenti balneari.

In tal modo la spiaggia di Berck, altra volta triste e deserta, è divenuta ora una delle più animate stazioni di bagni: gli Ospizi vi rimangono aperti tutto l'anno, e i bambini, anche nell'inverno, per alcune ore al giorno, vengono condotti alla spiaggia, dove giuocano sulla sabbia.

Sulla costa dell'Atlantico, al capo *Breton* in *Francia*, *sorge* l'asilo di Sainte Eugenie, che ha pure una storia commovente. M. Dessöbert, vedova a 32 anni, ebbe lo strazio di vedersi morire uno dopo l'altro i suoi tre bambini, e rimasta sola, padrona d'un milione e mezzo, pensò impiegarlo a vantaggio di fanciulli poveri ed infermi, in memoria di quelli che aveva perduto. E dopo aver passato gli ultimi giorni della sua vita desolata in soccorrerli, dispose con testamento che la sua sostanza venisse impiegata nella fondazione di un Ospizio presso Saubusse, suo luogo natale, per accogliervi i poveri fanciulli affetti da scrofola.

Il sanatorio d'Arcachon, situato sulla medesima costa e capace di 200 ammalati, deve la sua origine al magnanimo filantropo dottor Armaingaud, il quale, dopo aver cercato, colla sua affascinante parola, di commuovere l'animo de' con*nazionali in favore dei poveri scrofolosi*, aperse, a proprie spese, sulla ridente spiaggia d'Arcachon, una casa, nella quale egli stesso assisteva e curava i bimbi scrofolosi che vi aveva raccolto.

E simile origine ebbero pure gli stabilimenti di Cannes, Nizza, Banyuls e Pen-Bron.

Tutti questi Ospizi, sorti in brevissimo tempo, e come per incanto, a strappare alla scrofola parte delle sue vittime, fanno testimonianza dei prodigi che sa operare l'ardente desiderio di venire in aiuto agl'infelici che soffrono.

E l'opera degli Ospizi marini non è solo filantropica: essa ha ancora grande importanza in ordine all'economia ed alla pubblica igiene, ed è *splendida* manifestazione di vero patriotismo.

Gli sciancati, i ciechi, gl'impotenti che sono mantenuti nei ricoveri, o soccorsi alle case loro, non sono forse un onere continuo per la società?

Se pensiamo a quello che costano questi infelici, e a quello che avrebbero dato se fossero stati sani, avremo delle cifre accanto alle quali le somme necessarie per gli Ospizi, sembreranno assai lievi.

Ed è inoltre a considerare che i piccoli scrofolosi che abbisognano del nostro aiuto, ci costano forse più negli Ospedali o nelle loro famiglie, che sulla spiaggia del mare.

Gli Ospizi marini indirettamente favoriscono l'igiene della città. Essi ne spopolano gli spedali, e possono considerarsi come il primo passo verso il loro decentramento.

Il danno degli spedali situati in luoghi popolosi, è oggidì riconosciuto da tutti.

La tisi e la scrofola, sono forme diverse di una sola malattia: la tubercolosi; malattia questa più micidiale di tutte le epidemie riunite, dacchè essa sola uccide un quinto della popolazione del nostro globo.

La scienza ha constatato che essa è prodotta da un organismo microscopico suscettibile a trasmettersi. Questo bacillo d'ordinario sceglie il polmone per sua dimora, perchè quest'organo, per l'ampiezza delle *cellule*, per l'umidità costante, la temperatura elevata, i tessuti delicati, ne favorisce lo sviluppo e la riproduzione prodigiosa di intere colonie, le quali, da vere parassite, distruggono lentamente l'organismo che le ha ospitate.

La scrofola, o tubercolosi locale, progredisce meno rapidamente, e lascia margine alla cura; ma, trascurata, produce i medesimi effetti, e quando arriva all'ultimo stadio, ha già seminato intorno a sè il germe fatale che andrà a svilupparsi e moltiplicarsi in altri disgraziati. Guarire uno scrofoloso in sui primordi della malattia, è dunque salvare intere generazioni.

Purtroppo sappiamo che, per quanto la scienza abbia *studiato*, *indagato*, tentato, non è per anco riuscita a trovare il rimedio della tubercolosi; ma per la scrofola la scoperta è fatta, e noi dobbiamo valercene per combatterla.

L'Italia, per la sua posizione geografica e per il suo clima, si presta in modo particolare per le cure marine; e se non tutte le sue città hanno il beneficio del mare, tutte potrebbero mandarvi i loro piccoli scrofolosi, perchè gli Ospizi quivi non difettano. Sono i denari per mantenervi gli ammalati che mancano. Le Società ed i Comitati per gli Ospizi fanno miracoli, ma non bastano al bisogno.

È necessario che i privati vengano in loro aiuto.

Pensiamo che un piccolo sacrificio pecuniario, parte di quel denaro che senza rimpianto si spende in frivoli divertimenti o in lusso superfluo, può redimere delle esistenze utili alla società ed alla patria, e salvare dai tristi effetti della scrofola molte future generazioni.

quale minaccia di cambiare totalmente l'attuale organizzazione sociale.

— Noi non chiediamo nulla allo Stato, giacchè vogliamo appunto sostituirlo colla Società. Una volta che il Parlamento sarà in nostro potere sarà nostra cura di votare delle leggi destinate a formare delle generazioni nuove mediante un altro sistema d'istruzione primaria, e queste nuove generazioni saranno quelle che formeranno la società socialista.

— Cosa intende voi per società socialista?

— L'uguaglianza nel comunismo, la soppressione della proprietà privata, la produzione in comune e la divisione eguale di tutti i prodotti fra tutti i membri della società, sotto il controllo della Comune e secondo i bisogni di ciascuno.

— Sarà come un immenso labbratorio allora?

— Precisamente, in cui lavoreranno cittadini d'ambo i sessi, secondo le loro forze e la loro abilità. La donna essendo considerata eguale all'uomo, deve produrre un'eguale quantità di lavoro a benefizio della comunità.

— E nel tempo che la donna sarà a lavorare chi si prenderà cura dei suoi bambini?

— Essi saranno allevati, istruiti ed educati per cura dello Stato. D'altronde al giorno d'oggi vediamo molte donne obbligate a recarsi ogni giorno al lavoro, ma lo stato borghese non si occupa affatto di allevare i bambini dell'operaio.

— E credete voi che la madre possa addattarsi a non avere più sotto i propri occhi i suoi bambini e permettere che vengano allevati da altre persone.

— Questo dipende dal prendervi l'abitudine una volta per sempre.

LA CAUSA PRINCIPALE
dello spopolamento della Francia

Recentemente sono apparsi importantissimi studi e ricerche del dottore Landouy, membro dell'Accademia di Medicina a Parigi e collaboratore della *Revue Medicale*, che illustrano e spiegano la questione così dibattuta circa il rapido decrescere della popolazione francese.

Questi studi hanno richiamata l'attenzione dei dotti.

Il dott. Landouzy afferma che la tubercolosi, che fa strage nei bambini, è una delle più grandi cause del fenomeno sopradetto. Egli è venuto in questa convinzione in seguito a lunghi e pazienti studi fatti all'ospedale di Laennec. Afferma che alla tubercolosi, più ancora che all'alcoolismo, alle teorie Malthusiane, si deve lo spopolarsi della Francia.

La tubercolosi, secondo quello scienziato, è contagiosa, ed il popolo dovrebbe premunirsi contro di essa, come si premunisce contro la febbre scarlattina, la febbre tifoidea e l'idrofobia.

Trova che nella scienza veterinaria si sono ottenuti già migliori risultati nel combattere la tubercolosi negli animali, che non nella scienza medica per gli uomini.

La tubercolosi ereditaria, così interessante per lo studio degli specialisti, non ha che una piccola parte nella mortalità dell'infanzia.

Bisogna combattere specialmente la *tubercolosi per contagio e particolarmente* nei bambini.

Circa 2000 bambini muoiono ogni anno a Parigi per tubercolosi; a Kiel la mortalità di questi bambini è del 34 per cento.

Il prof. Landouzy invoca maggiori cure preventive contro la turbecolosi, essendo questa una questione di sanità pubblica, e vorrebbe che dallo Stato venissero concessi ai medici poteri speciali per tenere isolato il morbo.

MINACCIE RUSSE

Si osserva da alcuni giorni una recrudescenza degli attacchi della stampa russa in generale contro la Bulgaria.

I maggiori giornali di Mosca e Pietroburgo sostengono che le cose in Bulgaria sono giunte al punto, che si deve aspettare da giorno in giorno qualche grave avvenimento.

Gli stessi giornali, parlando della Nota bulgara, dicono che la Russia deve porre in opera tutta la sua potenza onde non venga riconosciuto il Coburgo e che sia resa impossibile la proclamazione, dell'indipendenza bulgara.

Il *Grazdanin* il *Den* e il *Novoje Vremja* dicono, che, se eventualmente venisse proclamata l'indipendenza bulgara, quello stesso giorno la Russia denunzierebbe il trattato di Berlino,

A questo proposito si assicura che il governo italiano, d'accordo con quello di Londra, abbia dato istruzioni al conte De Sonnaz rappresentante d'Italia a Sofia, di sconsigliare per ora qualsiasi atto che potesse modificare lo *statu quo* in Bulgaria.

Passi analoghi sarebbero stati fatti da altre potenze.

La Società Veneta
per imprese e costruzioni pubbliche

Nell'ultima assemblea, tenutasi recentemente a Padova, il Consiglio direttivo della Società Veneta per imprese e *costruzioni pubbliche*, dava conto agli azionisti dell'andamento degli affari nell'esercizio 1891.

Attenendosi ai criteri della più severa economia e di un prudente raccoglimento, gli amministratori poterono ovviare in parte gli effetti delle peggiorate condizioni economiche del paese.

Nei 597 chilometri di ferrovie esercitati dalla Società, si ebbe l'aumento di lire 91,472.27 del prodotto netto, mercè le avvedute diminuzioni di spese.

I prodotti complessivi dell'esercizio ascesero a L. 2,812,702.97, e le spese a L. 684,945.49, in confronto di quella dello scorso anno ascendente a L. 593,478.22.

L'assemblea degli azionisti approvò il bilancio che chiudevasi sia in attivo che in passivo, con L. 105,444,124.81, e con un saldo in attivo della partita Profitti e Perdite, di 4,849,540.09 lire.

Nella relazione dei sindaci è lodata l'opera alacre e prudente del Consiglio direttivo.

CALEIDOSCOPIO

In guardia!..

Lettrici, noi ci sentiamo strettamente obbligati in coscienza a mettervi in guardia contro un anarchico della specie peggiore, un anarchico che prende specialmente di mira le appartenenti al sesso femminile, preferendo fra queste, voi, che ne siete i campioni più leggiadri.

Lettrici, in guardia!.. Egli corre.. corre, bello e terribile, alla conquista del suo ideale.

Delle sue gesta è pieno il mondo.

Tragedie terribili, delitti nefandi, eroismi sublimi, lo ebbero a protagonista.

Ha insanguinato il mondo e ha redento l'umanità; mille infelici lo maledicono, un milione di poeti lo acclamano e lo esaltano nei loro versi traboccanti di passione; mille donzelle si vestono a gramaglia al suo passaggio, e un esercito di fanciulle gli va incontro intrecciando carole e spargendo di rose il suo cammino.

Per un capriccio, ha polverizzato degl'imperi secolari, per un capriccio ha creato dal nulla dei regni che hanno dettato legge al mondo intero.

Ha scritto il suo nome a caratteri d'oro e di zaffiro sui monumenti più belli e più eccelsi dell'arte e della storia, ed ha infangato il suo stemma nelle turpitudini più basse e più avvilenti.

—

Ed egli trae partito da tutto: dal cheto occhieggiare d'una stella, da un apparizione di luna falcata, dal trillare d'una capinera, dalla cadenza ritmica d'una strofa, da un profumo, dalla melodia d'una canzone.

Di questi giorni egli scende in campo agguerrito di tutto punto.

Un momento solo di debolezza gli basta per trionfare d'una lotta lunga, aspra ed accanita, d'una lotta in cui fu, a più riprese, fortemente battuto.

Risorge più audace e più battagliero quando più sembrava vinto e annichilito.

Non conosce pentimenti, non esitazioni, non sconforti. Egli non si ritira mai, sta sempre in vedetta: sul suo scudo è impresso il motto: *Costanza*.

E quando vede propizio il momento, piomba come il nibbio sulla preda, e intuona il canto della vittoria.

Nessuno può sottrarsi al suo potere.

—

In tempi lontani vi furono degli uomini che, paventando la sua malia, fuggirono nelle grotte, si nascosero nelle foreste, s'internarono nei deserti; vi furono delle vergini che si seppellirono vive fra quattro mura, difese da grate che contendevano l'ingresso financo alla luce del sole.

Ma lui, il formidabile.... anarchico, sfidò le distanze, sfidò lo spessore dei muri, e in mezzo ai deserti, nel più fitto dei boschi, nell'oscurità delle spelonche e dei chiostri, raggiunse la preda che tentava sfuggirgli, e l'aggiogò al suo carro.

Le sue vittime non si contano più. Egli ha in pugno i popoli, le nazioni, il mondo. Non rispetta nè troni, nè altari: egli è re, egli è Dio.

Eva, la prima donna, fu la sua prima vittima.

Lettrici, in guardia!...

Volete sapere chi sia quest'anarchico terribile, che prende specialmente di mira le appartenenti al sesso femminile, preferendo, fra queste, voi, che ne siete i campioni più gentili e più leggiadri?

Ma voi lo conoscete, voi l'avete indovinato; fors'anco avete già lottato o state lottando con lui, e dubbia pende la vittoria.

Lettrici, in guardia contro.... l'*amore!*

×

I versi.

Diamo oggi una primizia: l'ultima poesia di Mario Rapisardi, che farà parte del volume *Empedocle ed altri versi*, che l'editore Giannotta di Catania pubblicherà verso la fine del corrente maggio.

Felicitas

In cima a un granitico scoglio,
Cui batte l'eterna marea,
Troneggia su nitido soglio
La bianca impassibile Idea.

Sul mare purpureo s'aggrava
Il cielo qual volta di piombo;
Da' flutti bollenti qual lava
Perpetuo diffondesi un rombo.

Non l'orrida notte solenne
Per astro novello si frange:
Nell'ombra perenne, perenne
La voce dell'Essere piange;

E il mare con fremito alterno
Di scherno ripete all'immane
Scogliera: lo mi nutro in eterno
Di sangue e di lagrime umane.

E assiduo rompendosi il vento
Al numè rimugola in giro:
Dei piccoli io sono il lamento;
Dei secoli io sono il sospiro!

E tutto che palpita ed ama
Nei cieli, nella terra, nell'onda,
In suon lamentevole esclama,
Perduto nell'ombra profonda:

Ahi, sempre sul monte starai
Col guardo su' naufraghi, o diva?
Nessuno, nessuno giammai
Baciare potrà le tue riva!

Se vano miraggio tu sei,
Se vuoto fantasma di sogno,
Perchè più del ver tu mi bei?
Perchè più di tutto io ti agogno?

O Sfinge indomabile, o Idea
Che tacita splendi lassù,
O bianca impassibile dea,
Non forse la morte sei tu?

×

La data storica.

5 maggio (1860). Garibaldi salpa da Quarto coi *Mille*, per la spedizione di Sicilia.

×

Un pensiero al giorno.

La felicità è il piacere solidificato: il piacere è la goccia d'acqua, la felicità è il diamante.

×

Lo sfogo. Sciarada telegrafica.

1. Personaggio biblico — 2. Vocale — 3. Pronome. 1. 2. 3. Veste sacerdotale.

Spiegaz. dell'anagramma preced.

OTTO

×

Per finire.

Le bravure di Puntolini.

Degno uomo l'amico nostro! Egli ha venduto tutte le sedie di casa sua, per *tenere in piedi* la famiglia; non passa mai innanzi alle macellerie, per evitare gli stimoli della carne; e finalmente da uomo di affari ben avvisato, egli non *presta* mai l'orecchio a discorsi inutili, perchè sono *senza interesse!*...

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Nelle cancellerie. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia, contiene la seguente disposizione:

De Lolli è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Pordenone.

Ancora il suicidio di Gemona

Ci scrivono da Gemona in data di ieri:

Il Martini Luigi del quale avete annunciato oggi la miseranda fine, non era propriamente il procaccia postale, ma un suo inserviente riconosciuto ed accettato dall'Amministrazione delle Poste.

Due erano le lettere da esso perdute: una assicurata contenente lire 50, l'altra raccomandata.

Si dice che questi pieghi sieno stati perduti, ma *non* è escluso che qualche briccone possa averli rubati al Martini ch'era un pò alticcio quando gli vennero consegnati per essere recapitati al loro indirizzo.

Indosso al suicida fu trovata una lettera scritta a Tolmezzo, nella quale egli esprimeva il suo triste divisamento, paventando un processo ed il carcere.

Con questo proposito il Martini si recò alla stazione un'ora prima dell'arrivo del treno, che attese nascosto in un vagone fermo lì presso.

Il suo corpo travolto e pesto miseramente fra le ruote della macchina, fu trascinato per circa duecento metri. Orribile e raccapricciante spettacolo!

Il Martini era di Udine, ed aveva appena vent'un anni.

È superfluo che io dica quale penosa impressione abbia prodotto in paese il tristissimo fatto.

R.

Il cronista della *Patria del Friuli* narrava ieri che il disgraziato Martini, prima di gettarsi sotto il treno e alludendo alla lettera raccomandata che aveva perduto, dicesse:

— *Cunìò o torni indaùr a cirile; se no la chati o' mi buti sott il treno.*

Secondo un'altra versione che abbiamo motivo di ritenere più esatta, le ultime parole dell'infelice suicida sarebbero state invece queste:

— *Cui cà ce tantis folis ch'al dirà di me il cronist de* Patrie, *quand ch'al savarà che o' mi soi copat!*

Un briccone. Per vecchi rancori certo Polo Trecchia Giovanni di Aviano tagliò di notte tre piante di ciliegio di proprietà di Polo Paradiso Antonio, causandogli un danno di lire 10.

Tre contro una. In rissa per futili motivi Teresa Spagnol di Porcia fu percossa con pugni e con roncola, riportando contusioni guaribili in giorni 5, ad opera di Bortolin Ossaldo, Elisa e Vincenza, marito moglie e figlia.

CRONACA CITTADINA

La nostra appendice

Domani daremo principio ad una interessante novella «Il mulino degli spiriti» della nota scrittrice tedesca signora A. Arens, lavoro tradotto coll'autorizzazione dell'autrice, dalle signorine Anna Viezzoli e Ida Morpurgo, nostre concittadine.

Società Veterani e Reduci. In seguito al mandato conferito dalla Società dei Reduci di Roma, il Consiglio sociale nella seduta straordinaria del 30 aprile, deliberò:

1. di far rappresentare questa Società con la bandiera alla Commemorazione di Garibaldi a Caprera il 2 giugno p. v. X. anniversario della sua morte;

2. di aprile la inscrizione per coloro, siano o no reduci, che intendessero di recarsi a Caprera, stabilendo che da oggi l'ufficio sociale rimanga aperto a tale scopo dalle 7 alle 8 e mezza pom.;

3. di commemorare qui in Udine quella giornata nel modo che sarà ritenuto più opportuno.

La Associazione agraria friulana è convocata in generale adunanza pel giorno di sabato 7 corr. ore 2 pom. per versare sui seguenti oggetti:

1. Relazione sull'operato nel 1891.
2. Consuntivo 1891 e relazione dei revisori.

L'adunanza è aperta al pubblico (stat. art. 23) e si terrà presso la Sede sociale (Udine, via Bartolini, n. 3).

Le onorevoli rappresentanze dei Comuni e degli altri Corpi morali contribuenti in favore dell'Associazione, sono invitate a provvedere per la nomina dei rispettivi delegati (art. 26).

Società impiegati civili. Ci viene comunicato: Indetta l'Assemblea generale pel giorno di lunedì 9 corrente per la elezione del presidente e del vice presidente, è vivamente sentito il desiderio che avvenga previamente un accordo, affinchè la scelta dei candidati incontri il favore dei Soci e la nomina riesca di onore per gli eletti e di garanzia pel benessere della Associazione.

A questo scopo i Soci sono invitati alla Sede della Società nella sera di venerdì 6 corrente alle ore 8 e mezza pomeridiane.

Alcuni Soci

Esami giudiziari. In novembre avranno luogo gli esami dei magistrati per merito distinto. Si comprenderebbero i posti disponibili dal primo ottobre 1860 a tutto settembre 1892.

Principi di passaggio. Stamane col diretto delle 10.55 passarono dalla nostra stazione il principe Alexandrovich del Montenegro e consorte, provenienti da Vienna e diretti a Firenze.

Sbarbaro minacciato di morte. A proposito di libertà! Scrivono da Roma alla *Perseveranza* in data 2 corrente:

L'ex deputato di Pavia, che ora è tornato a Roma per pubblicare, ogni settimana, la sua *Libera Parola*, abita in via S. Nicola da Tolentino, *sopra* il deputato Gallo, al terzo piano, presso il quartiere del marchese Montalto di Perugia.

Ieri mattina, primo maggio, quattro sconosciuti, dall'accento romagnolo, si presentarono alla porta della sua abitazione, e chiesero alla signora Concetta di parlargli. La signora Concetta Sbarbaro, avvezza a siffatte *visite*, e insospettita, e rispose risentitamente «che il Professore era per riposarsi a letto!» Gli incogniti si ritirarono, lasciando una lettera, che vi trascrivo, senza levarne gli errori ortografici:

Signor Proffesore,

Abbiamo saputo che voi avete intenzione di attaccare la democrazia romagnuola, calunniando i suoi rispettabili rappresentanti, nel nuovo libello della *Libera Parola*.

Vi preveugo che al primo indizio di questa campagna patriottica vi faremo saltare in aria con tutta la *Biblioteca Sbarbaro*, se non preferite ricevere quattro colpi di *revolver* che vi insegna a rispettare la libera espressione del pensiero e delle opinioni.

Vi serva di regola per l'avvenire.

Il Comitato Esecutivo
della Giovine Romagna

Al professore Sbarbaro, già deputato, direttore della *Libbera Parola*. Roma, via S. Nicola Tolentino, n. 79, piano terso.

Lotteria di Palermo. Completiamo l'elenco delle vincite nella estrazione del 30 aprile p. p., di cui abbiamo dato, martedì solamente le principali:

Vinsero il premio di lire 500 i numeri:

2,062,800 — 2,287,016 — 1,087,068 — 2,617,989
2,695,974 — 1,649,770 — 1,810,820 — 748,819

Vinsero il premio di lire 300 i numeri:

1,304,227 — 824,195 — 2,468,200 — 1,647,181
2,788,944 — 2,591,914 — 869,760 — 1,234,616
2,692,524 — 1,816,816.

Vinsero il premio di lire 150 i numeri:

028,086 — 762,358 — 968,443 — 2,396,501
1,394,781 — 1,509,098 — 552,878 — 2,477,890
2,480,322 — 1,431,470 — 2,471,840 — 1,294,614
2,115,263 — 1,705,024 — 93,406 — 2,003,357
740,248 — 540,102 — 1,398,403 — 1,014,989
1,424,748 — 2,930,916 — 167,334 — 907,591
1,054,139 — 1,782,915 — 2,617,811 — 38,868
1,031,757 — 1,821,028 — 425,476 — 2,281,042
1,286,548 — 291,240 — 1,589,036 — 1,008,107
2,290,532 — 2,476,876 — 996,874 — 2,913,942

Vinsero il premio di lire 100 i numeri:

1,442,870 — 2,139,501 — 1,900,464 — 096,423
1,865,390 — 1,625,509 — 1,306,008 — 163,793
1,970,063 — 1,197,132 — 1,579,853 — 2,683,174
1,575,180 — 717,068 — 1,796,980 — 2,302,481
2,110,029 — 100,687 — 1,375,937 — 965,098
2,695,029 — 1,575,223 — 1,386,424 — 160,323
466,883 — 1,409,447 — 623,916 — 1,054,029
1,457,939 — 867,410 — 1,429,410 — 89,046
806,146 — 1,421,301 — 1,721,223 — 1,064,102
2,196,809 — 1,994,797 — 1,188,680 — 2,695,534
1,906,024 — 1,406,906 — 2,484,109 — 627,810
2,291,654 — 561,626 — 2,264,068 — 1,848,739
1,136,219 — 446,700 — 2,420,476 — 270,111
1,191,634 — 2,876,574 — 2,492,465 — 1,863,084
707,111 — 435,995 — 1,264,598 — 1,811,330
190,115 — 1,037,398 — 1,617,028 — 414,864
542,658 — 2,186,670 — 2,213,628 — 2,410,524
2,129,038 — 887,812 — 2,785,785 — 1,611,818
1,120,592 — 1,809,182 — 960,680 — 1,832,992
762,971 — 1,779,414 — 965,100 — 1,687,403
2 8,914 — 158,958 — 1,970,111 — 2,190,698
1,783,493 — 1,958,470 — 2,509,488 — 2,680,007
2,546,942 — 2,301,683 — 366,577 — 1,496,958
1,736,496 — 447,286 — 2,050,606 — 2,034,329
072,134 — 2,120,477 — 2,260,691 — 1,491,250

Vinsero il premio di lire 20…

Sorteggiato dall'urna numero 4 il rotolino da 750,001 a 1,500,000, dall'urna numero 5 il numero 34.

Hanno vinto il premio di lire 20 tutti i 7500 biglietti compresi fra il numero 750,001 al numero 1,500,000 con la finale 34.

Consiglio di leva. Sedute dei giorni 2, 3 e 4 maggio 1892:

Distretto di Spilimbergo

Abili di prima categoria	N.	184
Abili di seconda categoria	»	1
Abili di terza categoria	»	87
All'Ospitale	»	7
Riformati	»	52
Rivedibili	»	48
Cancellati	»	21
Dilazionati	»	18
Renitenti	»	33
Totale	N.	451

Un modo utile di viaggiare. *Ieri, sotto questo titolo,* abbiamo accennato a due giovanotti che andarono l'altro giorno dal noleggiatore di cavalli Giuseppe Venturini detto *Cherubin* a noleggiare, cavallo e carrettino che vendettero poscia al mercato di Codroipo martedì u. s.

Ora sappiamo che il compratore è certo Luigi Marchetti, merciaio girovago di Udine, per il prezzo di 125 lire che versò ai venditori nell'Ufficio municipale di Codroipo in presenza di quel segretario e del brigadiere dei reali carabinieri.

Gl'individui che fecero il brutto tiro, sono certi C. Lodovico e S. Francesco da Udine, i quali nei giorni di domenica e lunedì tentarono in altri luoghi di avere dei cavalli a nolo, ma inutilmente.

I predetti giovanotti di belle speranze, sono ancora che godono i quattrini ricavati dalla vendita, ma non potranno tardare a capitare nelle mani della giustizia.

Il cavallo intanto venne dato in custodia al primo suo proprietario in attesa del procedimento.

Ospiti riconoscenti. Dallo stallo ov'erano stati alloggiati gratuitamente Bagdarola Antonio e Cappellina Giov. Batt., rubarono a Leonarduzzi Fortunato un cappotto usato del valore di lire 15.

Banda cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà questa sera alle ore 6 e mezza pom., sotto la Loggia municipale:

1. Marcia — Arnhold
2. Sinfonia «Franco Cacciatore» — Weber
3. Valzer «La bella incognita» — Fahrbach
4. Finale II «La forza del destino» — Verdi
5. Centone «Lohengrin» — Bejer
6. Polka — Fahrbach

Teatro Minerva. Ricordiamo nuovamente che questa sera, colla serata d'onore della brava e bella artista, signorina Ida Ronzi Checchi, avrà luogo l'ultima rappresentazione del *Trovatore*.

Il pubblico si rechi numeroso a salutare tutti gli artisti che ci hanno dato questo buon spettacolo, ed a festeggiare in particolare la gentile *Eleonora*.

Dopo il secondo atto verrà cantata dalla seratante la romanza *Sogno*.

Per questa sera saranno ridotti i prezzi delle poltrone a L. 1.50 e delle sedie a cent. 70.

Comitato friulano per gli Ospizi marini. XXI° elenco:

Somma antecedente lire 1246.

Rubini Pietro famiglia lire 25, Angeli-Antonini Teresa ed avv. Giov. Batt. Antonini 10, Salem-Galvani Erminia 10, Colloredo march. Costanza 15.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Luzzatto Fanny*:

Dorigo dott. Giovanni di Cividale lire 2.

di *Scala ing. comm. Andrea*:

Facini cav. Ottavio lire 2.

Le offerte si ricevono all'ufficio della Congregazione di Carità ed alle librerie Tosolini in piazza Vittorio Emanuele e Bardusco in via Mercatovecchio.

Birraria Koser rimpetto la stazione della ferrovia. Il direttore della Birraria Koeler si pregia di portare a pubblica notizia che nella medesima vengono serviti presentemente anche cibi caldi, a prezzi discreti.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

3 - 5 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 4
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.9	748.0	746.0	746.1
Umido relat.	75	83	79	83
Stato di cielo	cop.	piov.	piov.	cop.
Acqua cad. m.	—	9.9	0.8	8.3
Vento (direzione	—	NE	E	W
Vento (vel. Kilom.	0	4	1	1
Term. centigr.	12.9	10.9	11.0	12.0

Temperatura (massima 17.8 (minima 6.5

Temperatura minima all'aperto 5.7

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi del III° quadrante; cielo nuvoloso con pioggie al nord — vario altrove temperatura aumentata.

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza 3 maggio.

1. Cosatto Caterina di Antonio, D'Alvise Elisa fu Antonio e Cinato Santa fu Antonio contadine di Rivignano, imputate le prime due di furto, la terza di oltraggio, furono condannate a 12 giorni di reclusione ciascuna.

2. Bearzi Bortuzzi Maria di Egidio ostessa e Bortuzzi Francesco fu Luigi battirame, ambedue di Gemona, furono assolti dalla contravvenzione al bollo loro ascritta.

3. Stefanutti Giuseppe di Giovanni fornaio di Udine, per contravvenzione alla vigilanza, due mesi di reclusione.

4. Marson Sebastiano di Antonio da Pasiano di Pordenone, per renitenza alla leva, un mese di detenzione.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. del 4.

Presidenza BIANCHERI.

Dopo comunicazioni del presidente Biancheri, Rudini comunica le dimissioni di Colombo e l'incarico a Luzzatti dell'interim delle finanze.

Dichiara che le previsioni del Governo circa il bilancio non si realizzarono nelle spese e nelle entrate doganali. Il disavanzo rimane ancora. Per colmarlo si palesarono dei dissensi gravi con Colombo, che intendeva raggiungere il pareggio con sole economie.

Ritenendo necessari altri provvedimenti, dovette separarsi da Colombo.

Rimosso il presagito aumento nel bilancio della guerra, il disavanzo dell'esercizio 92 93 prevedesi in 33 milioni circa, ove si approvino i provvedimenti finanziari che stanno già dinanzi alla Camera.

A riparare a ciò presenta un progetto sulla tassa delle successioni superiori a 600 lire mantenendo intatta la tassazione per le successioni in linea retta, da questo progetto il Governo si ripromette da 4 a 5 milioni.

Inoltre presenterà la convenzione per la Regia sui fiammiferi, che darà per l'esercizio 1892-93 una entrata straordinaria di 6 milioni in oro e il canone annuo da 6 a 7 milioni, e presenterà il progetto per l'autorizzazione a modificare gli organici dei servizi amministrativi e tecnici.

Se si approveranno i provvedimenti proposti in tempo utile, si voterà pel 92-93 il bilancio in buone condizioni; se no, il disavanzo sarà intorno ai 60 milioni.

Chiede alla Camera che voglia nettamente pronunziarsi sul merito di queste proposte, dando un voto chiaro ed esplicito.

Alle prime parole di Rudini si sollevano mormorii, che crescono durante il discorso.

L'impressione generale è che la Camera in questo momento sia sfavorevole al Ministero.

Il Presidente annunzia le interpellanze di Nicolini, Marinuzzi, Bovio, Vischi, e Imbriani, sulla crisi, siccome alcuni oratori *si sono iscritti per parlare sulle* comunicazioni del Governo, propone che gli interpellanti si iscrivano sullo stesso argomento, ciò che si approva.

Di Rudini presenta i progetti pel trattato di commercio e navigazione con l'Egitto, di commercio con la Svizzera, e degli accordi postali internazionali approvati a Vienna, e documenti relativi ai fatti di New-Orleans; quindi chiede che la Camera imprenda subito la discussione sulle comunicazioni del Governo, sospendendo temporaneamente la seduta per dargli tempo di recarsi all'altro ramo del Parlamento pelle dovute comunicazioni.

Si procede intanto al sorteggio per gli uffici.

Ripresa la seduta:

Marinuzzi nota che i voti chiari invocati dal Presidente del Consiglio non gli mancarono; crede che il Gabinetto abbia incertezza d'idee, e maggiore incertezza quanto ai mezzi di attuarle.

A proposito della finanza, dice che il Ministero ha mutato spesso d'avviso e non ha mai avuto un concetto chiaro delle condizioni della finanza italiana.

Sostiene che la maggior parte delle economie accettate, furono dannose all'Erario ed ai servizi.

Conchiude che la ragione d'essere del Ministero è mancata dal momento che, contro le sue prime dichiarazioni, afferma ora la necessità di nuove tasse.

Imbriani dice che non comprende le dimissioni del Gabinetto, dopo una lunga serie di voti di fiducia, e constata che esso non ha tenuto fede alle sue solenni dichiarazioni.

Nota che Rudini accettò l'incarico di ricomporre il Gabinetto senza avere gli uomini pronti da sostituire ai ministri dimissionari.

Accenna, deplorandole, ad influenze extraparlamentari che si sarebbero esplicate durante la crisi, e che sieno intervenute persone che non rivestono cariche di responsabilità, e cioè il capo di stato maggiore e il ministro della casa reale.

Il ministero mostrò di essere senza idee e senza carattere.

Conchiude associandosi alle considerazioni di Marinuzzi circa il presente Gabinetto che tuttavia ha il coraggio di chiedere pieni poteri.

Vischi dichiara che voterà contro il Ministero.

Bovio dice che due politiche solo sono possibili: o una grandiosa fondata su alleanze e su eserciti forti, o una modesta casalinga.

Bisogna scegliere l'una o l'altra.

Nota che ad una grande politica bisogna far fronte con una grande finanza e non parlare di economie, e se si vuole una finanza casalinga bisogna rinunciare alla grande politica.

Deplora che l'esercito, il quale vive di onore e di gloria sia ad ogni momento discusso.

Deplora le conseguenze di una politica finanziaria che non è bilanciata colle forze del paese.

Rudini rettifica alcune affermazioni di Marinuzzi.

Dice che la causa del dissidio ministeriale non fu la questione militare.

Le relazioni fra il Ministero e la Corona procedettero sempre colle più scrupolose regole costituzionali.

Respinge le accuse di irresolutezza ed indecisione e dice che il programma finanziario di Bovio risponde esattamente alle idee del Ministero che si è sempre proposto di seguire una politica proporzionata alle condizioni economiche.

Il Ministero ottenne economie in molti pubblici servizi *affrontando molti interessi*.

Fu censurato il progetto circa i pieni poteri per la riduzione degli organici; e tutti li riconosce essere questa la sola via che potevasi seguire per ottenere sollecite e certe economie.

Conclude che si combatta dunque il Ministero, ma si combatta in nome di un concetto chiaro.

Comunicansi diverse interrogazioni di Dal Verde, Mariotti F., Tascalanza, Barzilai, Imbriani, Bonghi, Marinuzzi, Merzario, Costa Andrea ed altri.

Luzzatti presenta le note di variazioni a parecchi bilanci ed un progetto per autorizzare una *lotteria* in occasione delle feste colombiane.

Pelloux presenta un progetto per spese straordinarie militari sul reclutamento.

Branca presenta le modificazioni al *progetto per i servizi marittimi*.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 4.

Presidenza FARINI

Al Senato dopo, commemorato il senatore Todaro, Rudini ripetè la dichiarazione fatta alla Camera, e quindi il presidente Farini dichiarò che il Senato sarà riconvocato a domicilio.

MINISTERO TRABALLANTE

I telegrammi mandati da Roma dopo la seduta di ieri, sono concordi nel constatare, che le dichiarazioni di Rudini avevano peggiorato la situazione del Gabinetto. Gli stessi amici più fedeli del Ministero non possono dissimularsi questa verità, la quale si rispecchia anche nei commenti scoraggiati alla seduta, che si leggono questa mattina nell'organo massimo dei moderati veneziani.

Gli amici del Ministero speravano tuttavia che i deputati ministeriali giunti a Roma nell'imminenza della riapertura avessero portato impressioni meno ostili. Invece l'avversione si manifestava più viva da quasi tutte le parti.

Anche quelli indecisi capivano l'impossibilità di continuare l'appoggio, e si diffuse la voce che l'on. Giolitti, sul quale si fissa a preferenza l'attenzione dei colleghi, dopo le odierne dichiarazioni avesse deciso di votare contro il Governo.

Il Giolitti aveva intanto negli ambulatori della Camera un abboccamento con Sonnino, con la partecipazione di vari amici. In altra parte si adunarono Grimaldi, Ellena, ed altri.

* *

Nessun punto del discorso di Rudini valse a giustificare nè perchè *la crisi* sia avvenuta, nè perchè si è risolta nel modo noto: nè valse tampoco ad infondere quella fiducia che dalle stesse parole di Rudini traspariva non avere il ministero.

Sopratutto si comprese che oramai è violato il programma economico voluto dalla maggioranza del paese, coll'annunzio di nuove tasse: come ormai il Ministero è ritenuto incapace di attuare le necessarie riforme organiche.

La crisi si ritiene quindi indispensabile. Si attende però *l'ulteriore svolgimento* della discussione, per precisare la situazione: però, per giudizio generale, ora più che mai Giolitti sembra designato a diventarne l'arbitro.

* *

Dispacci dell'*Adriatico* e del *Secolo*, dicono che Giolitti voterà contro il Ministero, e il *Secolo* aggiunge che voterà contro anche Sonnino.

ESPLOSIONE ACCIDENTALE A PAU

Due morti

Colonia 5. La *Kolnische Zeitung* annunzia: Nella fabbrica di dinamite a Pau, dopo l'arrivo del consigliere Osthaus, incaricato d'ispezionarla, vi fu una esplosione. Due operai sono morti. Si ritiene probabile che la causa sia dovuta ad alcuni operai che lasciarono cadere un vaso contenente della nitroglicerina.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La beneficenza del Re

Il Re concorrerà con una forte somma alla fondazione di un ospizio per i vecchi militari, della quale fondazione, che si effettuerà *per sottoscrizione* nazionale, verranno gettate le basi nel prossimo anno, in occasione delle nozze d'argento dei Sovrani.

Il successore di Ressmann all'ambasciata di Costantinopoli

Corre voce nei circoli parlamentari che il governo italiano abbia chiesto l'aggradimento del sultano per la nomina di Collobiano, ambasciatore d'Italia a Costantinopoli.

Terremoto

Roma 4 — Telegrafano da Rocca di Papa che una scossa leggera di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita alle ore 11.30.

Pini a Cajenna

Un dispaccio da Parigi dice che da notizie avute per telegrammi giunti da Cajenna, l'anarchico Pini si trova colà per iscontare un ventennio.

Congresso per le cooperative francesi

Lione 4 — Oggi si è qui riunito il quarto Congresso delle Società cooperative di credito popolare francese. È stato acclamato presidente onorario Luzzatti.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli

Milano, 3 maggio.

Sebbene tutt'altro che facili, le contrattazioni seguitano ogni giorno attive e con un complesso di affari soddisfacente, nelle *greggie soprattutto gli* impieghi presentandosi numerosi, malgrado la tendenza sempre più sostenuta per le belle qualità.

I bozzoli secchi sono pure favoriti da una domanda corrente, spingendosi i prezzi praticati da L. 9 80 sino a L. 10 10 per qualità primarie gialle nostrali, a rendita.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 4

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1892	—.—	98.30
» » 5 % god. 1 lugl. 1892	—.—	—.—
Azioni Banca Nazionale.	—.—	—.—
» Banca Veneta ex di id. . . .	226.	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	261.	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	225.	—.—
Obblig. Prestito di Venezi a premi	25.75	26.—

a vista

Cambi	sconto					
Olanda . .	3	—	—.—	—.—	126.50	136.7
Germania . .	3		—.—	103.65	—.—	—.—
Francia . . .	3	—	103.50	—.—	—.—	—.—
Belgio . . .	3	—	—.—	25.96	25.93	25.97
Londra . . .	3	1/2	25.92	—.—	—.—	—.—
Svizzera. . .	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	4	—	218 1/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	218 3/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %

Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
M.	1.50 a.	6.45 a.	D.	4.55 a.	7.25 a.
O.	4.40 a.	9.00 a.	O.	5.15 a.	10.05 a.
M.*	7.35 a.	9.16 p.	O.	10.45 a.	3.14 p.
D.	11.15 a.	2.15 p.	D.	2.10 p.	4.46 p.
O.	1.10 p.	6.10 p.	M.	6.05 p.	11.30 p.
O.	5.40 p.	10.30 p.	O.	10.10 p.	2.25 a.
D.	8.03 p.	10.55 p.			

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
O.	6.45 a.	8.50 a.	O.	6.2 a.	9.15 a.
D.	7.45 a.	8.45 a.	D.	9.19 a.	10.55 a.
O.	10.30 a.	1.34 p.	O.	2.20 p.	4.56 p.
D.	4.56 p.	6.59 p.	O.	4.45 p.	7.30 p.
O.	5.25 p.	8.40 p.	D.	6.27 p.	7.55 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
M.	2.45 a.	7.37 a.	O.	8.10 a.	10.57 a.
O.	7.51 a.	11.18 a.	M.	9.10 a.	12.45 a.
M	3.32 p.	7.24 p.	O.	4.40 p.	7.45 p.
O.	5.20 p.	8.45 p.	M.	9.05 p.	1.20 a.

Da Udine		A Cividale	Da Cividale		A Udine
M.	6.— a.	6.31 a.	O.	7.— a.	7.28 a.
M.	9.— a.	9.31 a.	M.	9.46 a.	10.16 a.
M.	11.20 a.	11.51 a.	M.	12.19 p.	12.50 p.
O.	3.30 p.	3.57 p.	O.	4.20 p.	4.48 p.
M.	7.34 p.	8.02 p.	O.	8.20 p.	8.48 p.

Da Udine		A Portogr.	Da Portogr.		A Udine
O.	7.47 a.	8.47 a.	M.	6.42 a.	8.55 a.
M.	1.02 p.	3.35 p.	O.	1.22 p.	3.17 p.
oO.	5.10 p.	7.23 p.	M.	5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine		Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele		Arrivi a Udine
S. F.	9.— a.	9.42 a.	6.50 a.	S. F.	8.32 a.
S. F.	11.15 a.	1.— p.	11.— a.	S. T.	12.20 p.
S. F.	2.35 p.	4.28 p.	1.40 p.	S. F.	3.20 p.
S. F.	5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	S. T.	7.20 p.

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco